



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

**Rapporto Finale
sul Progetto Pilota sulla Valutazione del Sistema Istruzione
(2001-2002).**

INDICE

Antefatto	2
Il Progetto Pilota	3
Caratteristiche	3
Partecipazione.....	5
Tempi	5
I Questionari	7
Modalità di somministrazione.....	7
Elaborazione dei dati.....	9
Sintesi dei risultati	9
Aspetti organizzativi.....	12
I costi.....	12
Considerazioni conclusive	13
Allegato A: Risultati delle prove di apprendimento, a cura di Anna Maria Caputo	
Allegato B: Risultati dell'indagine di sistema, a cura di Roberto Melchiori	



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Antefatto

Il Gruppo di Lavoro (GdL nel seguito) è stato costituito dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dr.ssa Letizia Moratti, con D.M. n. 436/MR del 11.07.2001. Esso è presieduto dallo scrivente e ne fanno attualmente parte i Sigg.ri Prof. A. Augenti, Prof. G. Bertagna, Prof. Don Bruno Bordignon, Prof. G. Chiosso, Prof. G. Cominelli, Prof.ssa Clelia Flesca, Dr. C. Gentili, Prof. E. Gori, Prof. R. Murano, Dr. P. Stefanini, Ing. S. Versari, Prof.ssa E. Ugolini. La Prof.ssa L. Ribolzi, che inizialmente coordinava il GdL, lo ha lasciato nel mese di novembre per passare ad altro incarico.

Il GdL, con la costante assistenza del Sottosegretario On. Valentina Aprea e dei rappresentanti dell'Amministrazione, si è messo immediatamente al lavoro svolgendo le seguenti attività:

- armonizzazione del lessico tra i membri del GdL;
- analisi dello stato dell'arte e individuazione delle iniziative in corso nel Paese, nell'UE e nei principali paesi extracomunitari in materia di valutazione del sistema dell'istruzione; quest'ultima attività è stata integrata con un seminario al quale hanno relazionato esperti francesi, inglesi e svedesi;
- individuazione degli scopi e delle caratteristiche del Sistema Nazionale di Valutazione dell'Istruzione (SNVI nel seguito).

Le attività sopra descritte si sono protratte sino alla seduta del GdL del 16.10.2001, per mezzo di riunioni plenarie e non, e con un intenso scambio di documenti per via telematica, utilizzando l'apposito Forum, messo tempestivamente a disposizione dall'Amministrazione nel sito del MIUR.

Nel corso della sopra citata riunione, alla presenza del Ministro e del Sottosegretario On. V. Aprea, lo scrivente a nome del GdL ha proposto al Ministro, che lo ha approvato, il Progetto Pilota (Progetto nel seguito) di cui si tratta in questo rapporto. Da allora il GdL si è impegnato nella realizzazione del Progetto, acquisendo anche la collaborazione dell'INValSI, in corso di riorganizzazione e dotato di nuovi Consiglio d'Amministrazione e Comitato Tecnico Scientifico, e dell'Amministrazione Centrale e Regionale



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Il Progetto Pilota

Caratteristiche

Dai lavori del GdL era emerso che il SNVI doveva costituire non tanto un mezzo per lo studio del Sistema dell'Istruzione, quanto un indispensabile strumento per la gestione in qualità di esso da parte dei diversi centri decisionali (Ministero e scuole).

Premessa essenziale per l'operatività di un qualunque servizio di valutazione, è che l'Alta Direzione (in questo caso il Ministro) stabilisca gli obiettivi di cui si propone di valutare il raggiungimento. Questo perché la valutazione non è mai assoluta, ma sempre finalizzata alla misura del raggiungimento di determinati obiettivi.

Si trattava quindi di mettere a punto un servizio di valutazione con le seguenti caratteristiche:

- a. misuri, scuola per scuola, il grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali stabiliti dall'Alta Direzione (Ministro), integrando gli obiettivi nazionali con quelli dell'autonomia;
- b. consenta d'individuare tempestivamente e sistematicamente (annualmente), scuola per scuola, gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi di cui in a. e di intervenire, ai diversi livelli di responsabilità, con le necessarie azioni correttive e allocazioni di risorse, al fine di ottenere il miglioramento continuo del sistema dell'istruzione nazionale;
- c. utilizzi parametri coerenti con quelli usati dai servizi di valutazione comunitari e internazionali;
- d. richieda risorse congruenti con le esigenze di bilancio.

Agli inizi del mese d'ottobre dello scorso anno, il Gruppo di Lavoro si è posto il problema di verificare gli aspetti organizzativi e finanziari del modello individuato.

Le risorse disponibili dovevano essere trovate nell'Amministrazione Centrale, nelle sue diramazioni regionali, nell'INValSI e nelle scuole stesse. In altre parole, bisognava capire se il Sistema d'Istruzione Nazionale fosse in grado di gestire (annualmente) un'operazione così complessa, mai tentata prima.

Proprio per la mancanza di esperienze pregresse, il GdL ha scelto il metodo sperimentale e ha proposto al Ministro, che la ha autorizzata, l'effettuazione di una simulazione, detta Progetto Pilota.

Le caratteristiche iniziali del Progetto proposto erano le seguenti:

- coinvolgimento volontario di almeno 1.000÷1.500 scuole, scelte tra quelle che avessero già acquisito esperienze di autovalutazione o di sistemi qualità;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

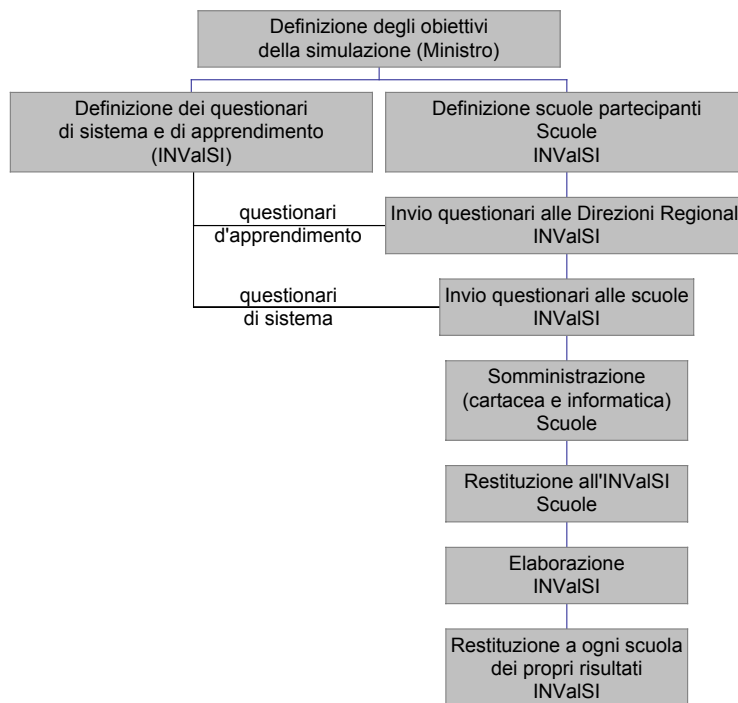
GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

- scelta di un gruppo semplificato di obiettivi corrispondenti alle responsabilità centrali (Ministero); in particolare il Ministro ha scelto un obiettivo di sistema (grado di attuazione del POF) e due obiettivi di apprendimento (lingua italiana e matematica);
- somministrazione di un questionario di sistema alle scuole e di prove chiuse a risposta multipla agli allievi delle classi V elementare, III media e seconda superiore delle scuole partecipanti per misurarne l'apprendimento nelle materie scelte;
- utilizzazione di strumenti possibilmente già noti e/o applicati nelle scuole.

È bene ribadire che scopo della simulazione era quello di raccogliere informazioni utili per la messa a punto organizzativa e logistica del SNVI; pertanto la casualità del campione di scuole (ricordiamo la volontarietà della partecipazione) non ha costituito un impedimento, pur essendo il GdL ben conscio che essa non avrebbe consentito di trarre conclusioni circa i livelli d'apprendimento degli allievi su scala nazionale.

Gli aspetti organizzativi e operativi del Progetto sono stati affidati all'INValSI e alle Direzioni Regionali secondo lo schema riportato di seguito.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

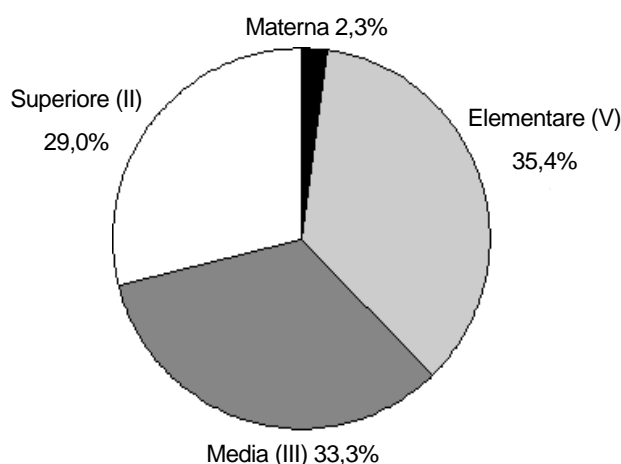
Il Presidente

Partecipazione

L'adesione è stata molto superiore alle aspettative. Non appena l'iniziativa è stata resa di pubblico dominio, molte scuole, anche non rientranti nei criteri inizialmente stabiliti, si sono offerte di partecipare.

Nel momento in cui si sono chiuse le ammissioni, le scuole aderenti erano 2.832 (corrispondenti a circa 2.130 istituti, tenendo conto di quelli comprensivi) situati in tutte le regioni italiane; qualche centinaio di scuole, pur offertesesi, non hanno potuto essere ammesse alla simulazione per motivi organizzativi perché le loro richieste sono pervenute fuori tempo massimo.

La distribuzione geografica è stata: 45% al nord, 24% al Centro e 31% al Sud e Isole, mentre la distribuzione per ordine di studi è riportata nel grafico che segue.



A Progetto concluso si può affermare che solo un numero trascurabile di scuole (circa il 6,9%) non è riuscito, per qualche motivo contingente, a terminare quest'esperienza. Nella maggior parte dei casi si è trattato di concomitanze con altri impegni già programmati dalle scuole, informate dell'iniziativa solo nel mese di dicembre 2001 (v. paragrafo seguente). Complessivamente hanno portato a termine l'esperimento 2.636 scuole, 14.963 classi, 313.497 studenti.

Tempi

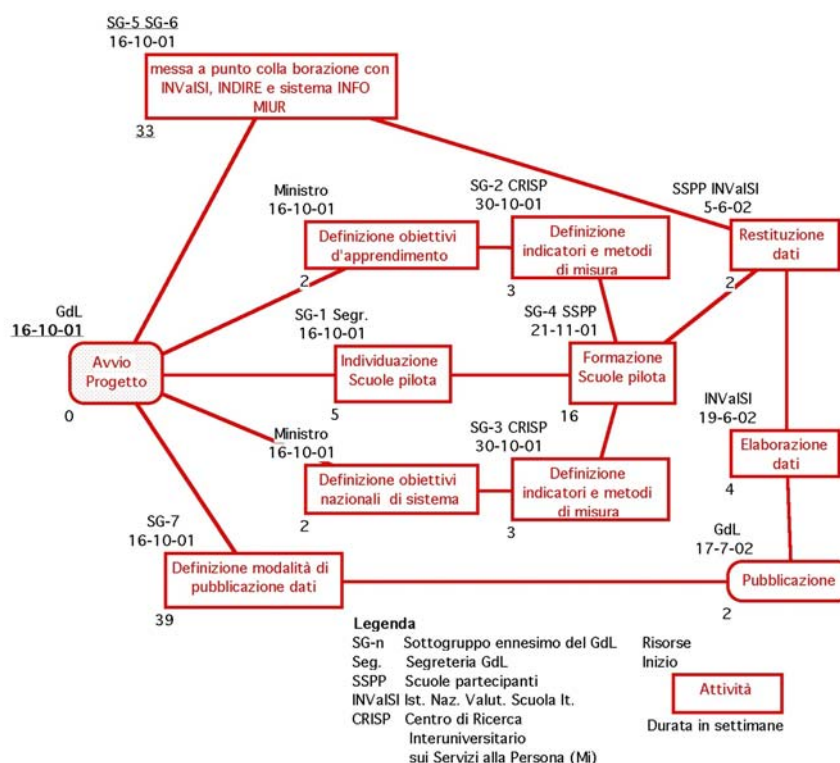
Essendo stata presa la decisione di dare corso all'attuazione del progetto pilota a partire dalla seconda metà del mese d'ottobre 2001, i tempi sono subito apparsi estremamente stretti; d'altra parte non si è voluto perdere l'occasione offerta dall'anno scolastico in corso per raccogliere informazioni utili per la progettazione esecutiva del Servizio e, in particolare, per verificare la capacità del sistema a gestirlo. È stata pertanto stabilita una programmazione di massima, rappresentata nel diagramma PERT riportato di seguito.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente



A Progetto concluso si sono rilevati ritardi relativamente alle seguenti attività:

Restituzione dati: si è registrato un ritardo di circa 45 giorni. I fascicoli delle prove di apprendimento sono stati trasmessi in tempo utile dall'INValSI, ma alcune Direzioni Regionali hanno incontrato difficoltà nel farli pervenire in tempo alle scuole; inoltre alcune scuole per motivi di programmazione interna non hanno potuto rispettare le date stabilite per la somministrazione e hanno incontrato difficoltà nella restituzione dei fascicoli.

Azioni correttive: in occasione della prossima somministrazione i fascicoli saranno inviati direttamente alle scuole; inoltre le scuole saranno avvertite dell'iniziativa appena dopo la riapertura (mese di settembre) e sarà meglio organizzata la restituzione.

Elaborazione dati: si è registrato un ritardo di circa 75 giorni. Si sono scontati il ritardo precedente, un certo sotto dimensionamento dell'organizzazione esterna addetta alla lettura ottica dei questionari e il sopraggiungere delle ferie estive.

Azioni correttive: la prossima somministrazione sarà anticipata al mese di febbraio e saranno adeguate le risorse adibite alla lettura ottica dei questionari.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Pubblicazione: il ritardo registrato è di 90 giorni. Le motivazioni sono conseguenze di quelle sopra riportate, alle quali si è aggiunta qualche ulteriore, necessaria riflessione sulle modalità di restituzione dei dati alle scuole.

Azioni correttive: far tesoro dell'esperienza fatta.

I Questionari

Pur avendo la sperimentazione finalità organizzative, il Progetto ha messo in evidenza la necessità che i questionari siano migliorati.

In particolare il “questionario di sistema o dei processi” deve essere meglio adattato ai diversi tipi di scuola e deve tenere conto maggiormente delle condizioni socio-economiche dell'area in cui insiste la scuola.

Deve essere anche rivisto il livello di difficoltà delle prove d'apprendimento, che in futuro dovranno essere prodotti *ad hoc* e preventivamente “collaudati”.

Modalità di somministrazione.

Le modalità di somministrazione sono state diverse per il questionario di sistema e per le prove di apprendimento.

I. Prove d'apprendimento

Per le prove di apprendimento si è utilizzato lo strumento cartaceo sotto forma di questionari con quesiti chiusi a risposta multipla. La scelta dei quesiti chiusi è resa obbligata dalla necessità di evitare i lunghi tempi di correzione dei quesiti aperti.

D'altra parte, al fine di contenere i tempi di elaborazione dei risultati, si è anche ritenuto di sperimentare, su un numero limitato di scuole (circa 228), che hanno dichiarato la disponibilità di strutture adeguate, il metodo di somministrazione informatica diretta (compilazione a schermo delle prove da parte degli studenti) ed indiretta (compilazione cartacea delle prove ed immissione dei dati su apposite maschere da parte del referente amministrativo). L'esperimento non ha dato esito positivo, posto che soltanto 90 scuole (39%) ha risposto; di queste 41 hanno provveduto alla compilazione diretta, 40 a quella indiretta e di 9 scuole sono andati persi i dati. Come si evince da quanto precede appare urgente una maggior informatizzazione delle scuole. Occorre anche provvedere a render più *user friendly* gli strumenti informatici sin qui utilizzati dall'INValSI.

Per i dettagli sulla somministrazione delle prove d'apprendimento vedasi l'allegato A alla presente relazione.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

II. Questionario di processo

Il Progetto ha previsto la compilazione da parte delle scuole partecipanti all'iniziativa di un *questionario* destinato a rilevare alcune delle attività che sono dichiarate dalle scuole all'interno del loro Piano dell'Offerta Formativa (POF)

Il questionario è stato denominato *questionario dei processi* e per la sua somministrazione e compilazione è stato usato il *modello distribuito*, ossia quello che prevede la compilazione e il relativo controllo a cura delle singole scuole¹. Sia per la compilazione del questionario che per la gestione dell'invio e del recupero si sono utilizzati strumenti informatici.

La *finalità* assegnata alla somministrazione informatica, all'interno del modello distribuito, è stata quella di accertare secondo quali *modalità* e in che *misura* fosse possibile automatizzare tutta la gestione della somministrazione del questionario dei processi e in subordine anche delle prove oggettive².

Ogni scuola per la compilazione del questionario doveva costituire un *gruppo di discussione* prevedendo la partecipazione di tutti i soggetti strettamente collegati all'attività formativa, alla gestione del servizio scolastico e alla soddisfazione; in pratica era consigliato di fare partecipare il dirigente scolastico, il direttore degli Sga, e una rappresentanza dei docenti, del personale Ata, delle famiglie e degli studenti.

Il gruppo doveva discutere e rispondere, il più possibile concordemente, alle domande previste nel questionario in base all'analisi del documento del Piano dell'Offerta Formativa predisposto dalla scuola. Le risposte dovevano essere successivamente registrate sulla forma digitale del questionario e inviate all'INValSI.

Per maggiori informazioni si veda l'allegato B alla presente relazione.

¹ Il Gruppo di Lavoro per il Progetto Pilota ha realizzato la definizione del questionario, le aree d'interesse, la definizione delle regole di compilazione. La gestione della somministrazione e l'elaborazione finale dei dati è stata realizzata dal gruppo di lavoro dell'INValSI.

² La gestione della somministrazione informatica delle prove oggettive è stata realizzata per un campione ristretto di scuole autocandidatesi; le scuole sono state suddivise in bacini regionali. La compilazione delle prove è stata realizzata tramite due strutture software esistenti presso l'INValSI e in particolare le applicazioni software della struttura distribuita dell'Archivio docimologico e del sistema di comunicazione del progetto Validi. Le scuole inserite nel gruppo ristretto sono state selezionate sulla base delle informazioni che le stesse hanno riportato sulla prima scheda inviata dall'INValSI per accertare l'adesione e la partecipazione



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Elaborazione dei dati

I dati sono stati elaborati dall'INValSI. Quelli relativi al questionario di sistema direttamente per via informatica. Quelli relativi alle prove di apprendimento, previa lettura ottica.

Complessivamente l'INValSI ha elaborato le prove di 4.335 classi per Italiano e 4.305 per Matematica per la V elementare, le prove di 5.126 classi per Italiano e 5.085 per Matematica per la III media e le prove di 5.497 classi per Italiano e 5.502 per Matematica per la II superiore. A ciò si è aggiunta l'elaborazione di oltre 2.000 questionari di sistema (gli istituti comprensivi hanno restituito un solo questionario per sede).

Le relative analisi statistiche sono riportate in dettaglio negli allegati A e B alla presente relazione.

Sintesi dei risultati

Corre l'obbligo di ribadire che i risultati sono riferiti alle sole scuole partecipanti e, quindi, non sono estrapolabili a livello nazionale; consentono però analisi di dettaglio sinora non possibili sulla base delle indagini internazionali o su popolazioni campionarie più ristrette.

Si tenga anche presente che ogni scuola riceverà i propri risultati, sui quali potrà riflettere e costruire il proprio miglioramento.

Prove d'apprendimento.

I risultati sono sintetizzati nella tabella che segue; essa riporta i punteggi (percentuale delle risposte esatte sui quesiti posti) per classe, sesso, materia e per classe, materia e regolarità del corso di studi:

	Femmine				Anticipo		Regolare		Ritardo	
	Ital	Mat	Ital	Mat	Ital	Mat	Ital	Mat	Ital	Mat
	68,2	81,6	66,8	82,4	70,6	85,1	67,6	82,1	56,5	73,4
	63,7	68,2	60,9	68,9	66,5	73,9	62,8	69,5	54,0	56,1
II Superiore	56,2	57,2	53,3	60,7	58,2	62,8	55,2	60,5	48,9	51,1

Ital= Prova d'Italiano (comprensione della lettura) Mat = Prova di Matematica

Si noti una sostanziale parità di risultati tra femmine e maschi e un vantaggio per gli allievi che sono in anticipo rispetto alla regolarità del corso di studi (+3÷4% sui regolari e +10÷14% su quelli in ritardo). I punteggi calano invece sensibilmente passando dalle elementari alle superiori. Per quanto riguarda queste ultime, rispetto alla prova di matematica si notano differenze sensibili fra i vari tipi di scuola: - 21% fra istituti professionale e licei, - 12% fra le scuole dell'istruzione artistica e i licei, - 6% fra gli istituti superiori e i licei ed infine solo - 4% fra gli istituti tecnici e i licei. Rispetto alla prova d'italiano, si notano dif-



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

ferenze ancora più sensibili: 18 punti fra scuole dell'Istruzione Classica e dell'Istruzione Professionale (rispettivamente 61% e 43%), 10 punti fra le scuole degli altri tipi d'istruzione e quelle dell'Istruzione Professionale (rispettivamente 53% e 43%), mentre non vi sono differenze per le scuole dell'Istruzione Tecnica, Artistica e per gli Istituti Superiori: per tutti vale 53%.

Questionario di sistema.

Il 97% delle scuole rileva i fabbisogni formativi dell'utenza, prevalentemente attraverso i colloqui con le famiglie, rapporti con le scuole di provenienza, ma anche facendo indagini socio-economiche del territorio e delle famiglie e colloqui con gli studenti (nel 65% dei casi nelle superiori).

Il 99% delle scuole rileva le proprie risorse; in particolare il 98% rileva le risorse umane, il 72% circa rileva l'obsolescenza delle risorse strutturali e strumentali, con punte del 74% e 81% rispettivamente nelle scuole elementari.

Il 55% circa di scuole è collegato in rete con altri istituti (il 58% con meno di 10, il 19,6% con meno di 20, il 22,5% con più di 20); il numero di scuole collegate ad una rete è maggiore nelle regioni centrali e tra le scuole superiori, mentre le reti di dimensioni maggiori sono collocate nelle regioni settentrionali. È curioso notare che circa il 36% delle scuole materne rispondenti partecipa a reti con più di 20 unità.

Il 73% delle scuole adotta procedure per l'accoglienza degli studenti delle classi iniziali; il 68,4% effettua prove di ingresso nelle singole discipline, meno del 40% effettua prove comuni suddivise per aree e poco meno del 40% effettua corsi di recupero per gli studenti che presentano lacune; il 68% di queste sono scuole superiori, mentre sono decisamente poche quelle medie ed elementari

Il 38,1% delle scuole forma le classi distribuendo gli allievi uniformemente secondo fasce di livelli diversi (modalità scelta dal 92% delle scuole, soprattutto medie e superiori), mentre il 28,2% cerca di soddisfare le richieste delle famiglie e il 21,4% adotta "metodi ritenuti efficaci" senza definirli (soprattutto nelle scuole elementari); il metodo "casuale" è applicato solo nel 4,1% delle scuole, quello di "testare la potenzialità degli studenti" con questionari, giudizi o colloqui solo il 1,7% (soprattutto istituti comprensivi), e quello di "tenere conto degli atteggiamenti verso la scuola" solo nel 4,2% dei casi. La casualità è adottata prevalentemente dalle scuole materne.

Il 92,8% delle scuole realizza modalità di recupero curricolare; in generale le scuole lo realizzano per tutte le classi (85,2%), per tutte le materie (48%), prevalentemente con classi chiuse (73,4%), fuori dell'orario delle lezioni (62%), con supporti didattici individualizzati (66,6%), con cadenza prevalentemente quadrimestrale (44,7%, trimestrale nelle superiori) e con una valutazione personalizzata (82%). L'81,7% delle scuole realizza modalità di recupero che riguardano gli aspetti metodologici; il 73,6% delle scuole realizza



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

modalità di recupero che riguardano gli aspetti motivazionali, affrontando la “demotivazione” con tecniche appropriate sviluppate all'interno (58,2% dei casi) o da esperti esterni (38,1%, soprattutto nelle scuole superiori), con colloqui con gli studenti (64%) o con i genitori (68,8%, scuole elementari). In generale le scuole utilizzano contemporaneamente più metodologie di recupero.

Le attività facoltative avviate dalle scuole riguardano principalmente corsi per adulti (28,3% dei casi) e genitori (35,6%), soprattutto alle superiori e al Nord, corsi di lingue (84,4%), d'informatica (86,5%), di musica (58,7%). Queste attività possono essere anche finanziate dalle Regioni (48% dei casi), dalle Province (40%), dai Comuni (64,2%, soprattutto al Nord), dal Fondo Sociale Europeo (programmi nazionali 18,6%, programmi regionali 11,4%, soprattutto al Sud e nelle isole).

Per quanto attiene alle attività di collaborazione con la formazione professionale regionale, le attività principali sono quelle legate all'assolvimento dell'obbligo formativo nel 79,2% dei casi, alla formazione post secondaria nel 46,8% e all'educazione permanente degli adulti nel 30%. Per quanto riguarda la collaborazione assolvimento obbligo, le attività riguardano l'orientamento nel 98% dei casi, la realizzazione di percorsi integrati nel 57,8% e la realizzazione di corsi per apprendisti nel 15,8%. In materia di post-secondaria le azioni dichiarate riguardano principalmente i corsi IFTS nel 49,3% dei casi e i corsi professionali di II livello nel 20,6%.

Il monitoraggio e la valutazione interna (autovalutazione) sono attuati dal 86,8% delle scuole, soprattutto al Nord queste attività si compiono con una commissione interna nel 58,5% dei casi, da una singola persona nel 20,9%, con cadenza annuale nel 56,7% dei casi, in itinere nel 29,4% e ogni due anni solo nel 4,8%. Il dirigente scolastico è responsabile diretto dell'attività nel 7,9% dei casi, mentre intervengono soggetti esterni solo nel 2,4%. Si utilizzano prevalentemente questionari (75,2% dei casi, superiori e medie), riunioni con il dirigente (57,2%), nel Consiglio d'Istituto (14,4%), con la responsabilità dei genitori (14,3% dei casi, elementari).

I colloqui sono la principale modalità utilizzata per misurare la soddisfazione degli utenti e sono realizzati con gli alunni nel 37,2% dei casi, con i genitori nel 49,8%, con i docenti nel 41,1% e con il dirigente scolastico nel 35,5%. I questionari sono utilizzati per gli alunni nel 62,3% dei casi, per i genitori nel 70,6%, per i docenti nel 63,8% e per i dirigenti scolastici nel 12,7%. L'attività d'analisi dei reclami è realizzata dal 36% circa delle scuole (soprattutto nelle superiori).

Le azioni correttive e di miglioramento sono adottate rispettivamente dal 65,4% e dal 90,0% delle scuole; sono applicate annualmente dal 21,7% delle scuole, in itinere dal 48,2% e infine solo nello 0,4% dei casi ogni due anni. Per quanto riguarda le azioni di miglioramento, queste sono realizzate in itinere nel 49,4% dei casi, annualmente nel 40% e ogni due anni nello 0,9% (soprattutto nelle superiori e al Nord).



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Aspetti organizzativi

Il Progetto si è svolto in modo che può ritenersi soddisfacente, nonostante i tempi molto stretti e la mancanza di esperienze precedenti su numeri così grandi.

Le scuole partecipanti, le Direzioni Regionali e l'INValSI hanno collaborato strettamente tra di loro, superando spesso difficoltà obiettive.

Dal Progetto sono emerse indicazioni importanti circa le scelte organizzative. In particolare, sin tanto che per le prove d'apprendimento si dovrà utilizzare lo strumento cartaceo, occorre organizzare direttamente con le scuole l'invio e il ritiro dei questionari, senza passare dalle Direzioni Regionali. A queste ultime devono invece essere affidati la formazione dei somministratori e il controllo della somministrazione.

Devono inoltre essere anticipati i tempi della somministrazione, così da rendere possibile la restituzione alle scuole dei risultati entro lo stesso anno scolastico in cui avviene l'indagine. Questa esigenza richiede anche un potenziamento delle risorse esterne alle quali è affidata la lettura ottica dei questionari.

È evidente che quando si potrà trasferire tutta l'operazione su mezzi informatici tempi e costi (v. di seguito) saranno sensibilmente ridimensionati.

I costi

I costi diretti (stampa dei questionari, spedizioni, lettura ottica) sono ammontati a poco meno di 663.000 €. A questi si devono aggiungere i costi di personale INValSI stimabili in circa 150.000 €, per un totale di 813.000 €. Tenendo conto che le scuole partecipanti sono state circa un quinto del totale nazionale e che le classi provate sono state tre, si può ritenere che a regime il SNVI non dovrebbe costare più di 5÷7,5 milioni di euro/anno se le classi provate fossero da quattro a sette. Passando all'informatizzazione del processo queste cifre sarebbero ridotte in modo drastico.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

GRUPPO DI LAVORO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il Presidente

Considerazioni conclusive

Sulla base dell'esperienza fatta con il primo Progetto Pilota sta per essere avviata la seconda simulazione. Essa è aperta a tutte le scuole che intendono partecipare e terrà conto delle osservazioni formulate dalle scuole nel corso della prima.

In particolare:

- saranno verificati gli apprendimenti in tre discipline: lingua italiana, matematica e scienze;
- le classi coinvolte saranno quattro: IV elementare, I media, I e III superiore;
- la somministrazione sarà anticipata alla fine del mese di febbraio;
- le prove di apprendimento saranno trasmesse direttamente alle scuole dall'INValSI;
- saranno modificati i software per la somministrazione sia del questionario di sistema sia delle prove di apprendimento;
- due commissioni di esperti (anche esterni all'INValSI) sono già al lavoro per predisporre il nuovo questionario di sistema e le nuove prove di apprendimento;
- la formazione (primaria) dei responsabili regionali sarà a cura dell'INValSI;
- la formazione dei somministratori (secondaria) sarà a cura dei responsabili regionali;
- saranno potenziate le risorse dedicate alla lettura ottica delle prove di apprendimento.